

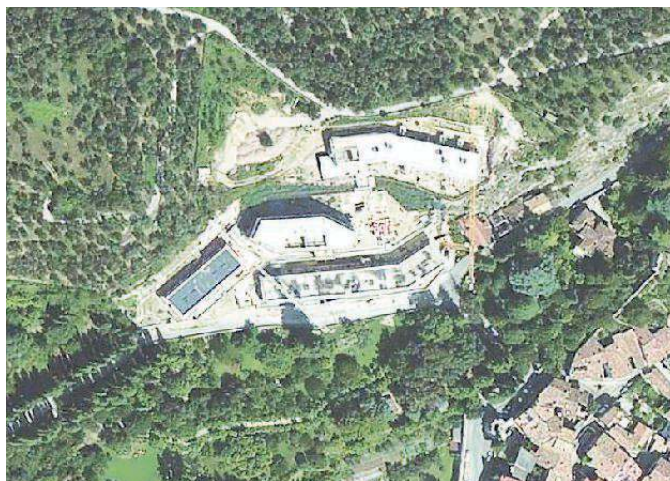
Ex Argentina, il Comitato ora «punta» Veronesi

Gli ambientalisti dell'olivaia: «Era lui sindaco quando fu dato il via libera, sua la responsabilità politica. Ora deve dimettersi dal vertice di Amsa»

► ARCO

Torna sulla questione ex Argentina il Comitato Salvaguardia dell'Oliveaia che dopo aver appreso l'esito del processo di primo grado in Tribunale di Rovereto, vuole dare un'ulteriore lettura di quanto accaduto. Una lettura che va a intrecciarsi con la politica arcense degli anni degli iter procedurali e che quindi coinvolge in particolare l'allora sindaco Renato Veronesi. «L'ex Argentina - scrive in una nota il Comitato - non è scesa da Marte, è stata autorizzata dal Comune di Arco. L'iter che ne ha determinato l'autorizzazione è stato lungo (2004-2009) e ha coinvolto molte persone. Al di là delle responsabilità penali accertate dal giudice, rispetto alle quali attendiamo le motivazioni della sentenza, vogliamo parlare di quelle politiche che appartengono tutte a chi in quegli anni amministrava».

Da qui il nome di Veronesi che a detta del Comitato avrebbe un ruolo primario in quella che è l'annosa vicenda dell'ex Argentina. «La responsabilità -



Il compendio ex Argentina di Arco in un'immagine dall'alto

specificano - è di chi ha rilasciato pareri durante il lungo iter delle commissioni edilizie e di quella urbanistica, dato pareri di conformità, concertato e collaborato alla formazione del piano di recupero prima, portandolo in Consiglio Comunale, e della concessione edilizia dopo. Per questo - specificano - non possiamo esimerci dal collocare tra i principali responsabili politici dell'attuale

assetto dell'ex Argentina il sindaco di allora Renato Veronesi».

Dal Comitato quindi ne esce una lettura politica che va a dare responsabilità a chi in quegli anni si trovava nella stanza dei bottoni. «Che sia responsabile consapevole o per mera incompetenza poco rileva - continuano dal Comitato - Quello che auspichiamo è che non si occupi più della cosa pubblica o di

edilizia, tanto meno al vertice della municipalizzata di Arco proprio ora che il Consiglio Comunale sta per approvare il nuovo piano di recupero del Linfano». L'auspicio del Comitato è quello di vedere Veronesi dimettersi dal ruolo che oggi ricopre in qualità di presidente di Amsa. «Ci aspettiamo un passo indietro di Veronesi, spontaneo o indotto, così come ci auguriamo che l'amministrazione arcense si soffermi a riflettere sulla sua visione di sviluppo attraverso ulteriore cementificazione». Infine un appello ai cittadini di far sentire la voce del paesaggio ai rappresentanti politici per far sì che questo venga tutelato. «Se noi cittadini qualunque - chiosano - leggendo la norma, abbiamo compreso che qualcosa non funzionava, come hanno potuto i nostri amministratori non accorgersi di nulla? Ora si fanno forza dicendo che non sono né tecnici né esperti, ma se si ammettono tali lacune, se non si sanno leggere e comprendere le norme probabilmente entriamo nel campo dell'inadeguatezza a ricoprire un ruolo pubblico».